Conto corrente con la Posta — Gallarate, 14 Agosto 1915. — Anno XI — Num. 33

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Mazzini, 20

ABBONAMENTI
ANNO . . Lire 3,—
SEMESTRE » 1,75
UN NUMERO SEPARATO
CENT. 5 LA COPIA

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo
In 4a pagina . . . . . L. 0.50
In 3a pagina . . . . . » 1.—
Cronaca cronologici . . » 1.—
Corpo del giornale . . . » 1.—

Dirigersi esclusivamente: Ufficio Principale Pubblicità Via Garoni N. 12, Varese, telefono N. 190 e Galleria V E., 26 Milano, telefono 21.

CHI VINCERA'

Gl'imperi centrali hanno festeggiato l'anniversario della guerra occupando Varsavia. Questo avvenimento ha coinciso con il punto massimo della loro efficienza offensiva.

Essi sentono di aver compiuto il massimo sforzo, dopo il quale è possibile soltanto una rapida reazione in senso inverso.

La parabola tedesca ha avuto due fasi massime: alla vigilia della battaglia della Marna, ed ora, coll'occupazione di Varsavia.

Ma lo zenit pare raggiunto. Ora non si può che discendere.

Gl'imperi centrali lo sentono e fra gli inni alla propria forza, esaminano le possibilità della pace come non hanno fatto fino ad ora. Il chiasso dei loro proclami dà l'impressione che sia fatto per stordire, per inebbriarsi dell'effimera vittoria, per annegare nell'orgoglio del trionfo momentaneo, tutte le assillanti incognite del domani.

Militarmente gli austro-tedeschi sono invero costretti ad una tattica... centrifuga. Irradiare cioè, tutt'attorno ai loro imperi il numero massimo d'uomini. Il Kaiser stesso nel suo recente proclama lo riconosceva: « le dighe della nostra forza armata hanno respinto la più alta marea della storia del mondo. »

Ma dovranno, se ne conserveranno la forza, eternamente *respingere*.

E un lavoro di Sisifo e senza speranza.

Dall'altra parte inflessibile, tranquilla, la compagine della Quadruplice non accenna a cedere in alcun punto.

Dalle pubbliche manifestazioni per l'anniversario della guerra trapariscono i segni di questo diverso stato d'animo dei due gruppi combattenti. Nel proclama dell'imperatore Guglielmo il tono non è più altezzoso e v'è la larvata confessione del desiderio di una pace a condizioni modeste. E sopratutto rivela chiaramente la sensazione di un domani disgraziato nell'esplicita dichiarazione (giuramento anzi) di non avere la tremenda respnsabilità della conflagrazione europea.

Ma significativi sono anche i commenti riportati dai giornali italiani delle gazzette teutoniche ed austriache all'appello pacifista del Papa che fu accolto come un segno di possibile liberazione.

È insomma evidente: gli ardori austro-tedeschi si sono smorzati, e malgrado i successi militari al fronte orientale gli imperi centrali non ànno nel successo finale quella fede incrollabile e saldissima che invece notiamo nella Quadruplice. Fiducia sicura nella vittoria e fermissima risoluzione di combattere sino al totale schiacciamento del nemico.

E questa fiducia è tanto più significativa ed eloquente in quanto che non esiste solo in noi – non simbolicamente vincitori – ma in quelle potenze che come la Russia attraversano un quarto d'ora difficile.

Varsavia vede il tripudio delle soldatesche austro-germaniche; ma Gorizia, una delle porte dell'impero absburghese, sta per cadere nelle nostre mani.

Ed è in questo riconoscimento che gli alleati hanno fatto della nostra efficacia ad aver mantenuto alta la fiducia della Quadruplice, che noi Italiani troviamo la massima ragione di legittimo orgoglio.

L'energia delle nostre armi, il valore dei nostri eroici soldati, avrà così contribuito non solo a comporre la Patria nostra entro i suoi confini naturali, ma avrà deciso delle sorti della lotta immensa. E ancora una volta l'Italia sarà sorta a validissima tutela della civiltà latina e avrà rivendicato con il diritto della propria forza, la forza del Diritto.

Vita Gallaratese

Preparazione Civile

Sottoscrizione Cittadina
per l'assistenza civile e sociale durante ed in conseguenza della guerra

«..... Chi alla Patria non dà il braccio deve dare la mente, i beni, il cuore le rinunzie, i sacrifici.....»

Sottoscrizione a somme fisse ad unico versamento.

Somma precedente	L.	34429,30
Piero Crosta e Com. (II. vers.)	»	100,—
F.lli Maino e C. (II versamento)	»	1000,—
Ferrazzi Edoardo	»	25,—
Ditta Pasquale Colombo	»	25,—
Teresina Ancona (in memoria degli adorati genitori).	»	5,—
I bimbi Silvio e Adriana Alè	»	5,—
(Continua) TOTALE	L.	35589,30

Sottoscrizione quindicinale per tutta la durata della guerra.

Somma precedente	L.	661.70
(Continua) TOTALE	L.	661,70

Sottoscrizione mensile per tutta la durata della guerra.

Somma precedente	L.	1312,40
N. N. (II versamento)	»	10,—
Abramo Galdabini (III. vers.)	»	5,—
Perretti Ettore (II. versamento)	»	10,—
Bice Nizzi (II. versamento)	»	10,—
Giuseppe Della Giovanna (II. ver.)	»	10,—
Impiegati e dipendenti della Società Lombarda per distribuzione di energia elettrica « Impianto di Gallarate » contributo del mese di luglio.		
Cattaneo Luigi	»	5,—
Rossi Giacomo	»	5,—
Corsi Carlo	»	5,—
Ronco Oreste	»	5,—
Gelmi Anselmo	»	4,
Lavelli Giuseppe	»	2,50
Baratelli Angelo	»	3,—
Macchi Antonio	»	3,—
Ceriani Giuseppe	»	1,50
Monzani Fortunato	»	2,50
(Continua) TOTALE	L.	1403,90

Sottoscrizione mensile per un periodo determinato.

Somma precedente	L.	360,—
(Continua) TOTALE	L.	360,—

Croce Rossa Italiana

Comitato Distrettuale di Gallarate.

Somma precedente	L.	6960,81
Orlandi Giovanni chimico industriale.	»	100,—
Orlandi Galli Aliva . . .	»	100,—
Ditta Colombo e Villa per conciliazione avanti il Collegio Probiviri arti Tessili . .	»	20,—
Impiegati e Commessi della ditta Vittorio Introini . .	»	10,—
Totale	L.	6190,81

NB. — Le offerte e le iscrizioni a Socio della Croce Rossa si ricevono presso la Sede del Comitato – Uffici Municipali.

La riunione dei sindaci al Broletto per la difesa contro gli aeroplani nemici.

Indetta dal sindaco O. Pasta ebbe luogo sabato 7 corr., l'annunciata adunanza dei Sindaci dei due Mandamenti di Somma Lombardo e Gallarate coll'intervento dell'autorità politica e militare, allo scopo di prendere i definitivi accordi in merito al servizio di segnalazioni per il caso di bombardamenti aerei.

Parteciparono alla riunione: il sindaco Pasta, gli assessori Carlo Borgomaneri e Giacomo Sacconaghi, il sottoprefetto cav. avv. Guido Ferello, il cav. Giorgio Celario, capitano R.R. C.C., il pro-sindaco di Somma Lombardo cav. Alessandro Maino, il comm. Giuseppe Borgomaneri, i sindaci di Mezzana Superiore ing. cav. Vito Binaghi; Cardano al Campo, ing. Mari; Casorate Sempione, rag. Cesare Dettoni; Besnate, sig. Falcetta; Cavaria, cav. Carlo Curioni; Oggiona, sig. Mazzucchelli; Solbiate, cav. Merlotti; Mornago, sig. Sacchetti; Ferno, sig. Ghiglioni; l'avv. Francesco Buffoni, pro-sindaco di Crenna; un rappresentante del comune di Lonate Pozzolo; un rappresentante del Capo-Stazione di Gallarate, il rag. Carlo Boldi segretario, il geom. Francesco Buongiorno e il sig. Argenti Guido rispettivamente comandante e vice comandante dei Civici Pompieri.

Il Sindaco, richiamata la deliberazione presa nella precedente adunanza dà relazione delle pratiche esperite presso l'Autorità militare e comunica che il Comando della Divisione territoriale di Milano ha riconfermato che, nell'eventualità di incursioni da parte di aeronavi nemiche il segnale di allarme verrà dato a mezzo del telefono al Comune di Gallarate lasciando ad esso la cura di provvedere nel modo più sollecito alla diramazione dell'avviso a Somma Lombardo, al Campo d'Aviazione, al comando del Presidio, all'officina di Vizzola e a tutti i Comuni e principali stabilimenti industriali.

Aperta la discussione sulle modalità da adottarsi per le segnalazioni vi prendono parte il Sottoprefetto, l'asses. Carlo Borgomaneri, l'avv. Buffoni ed altri. Infine concordemente si stabilisce:

1.° che il Comune di Gallarate dovrà, non appena avuta la notizia del Comando militare dell'avvicinarsi di aeronavi nemiche, darne partecipazione a tutti i Comuni interessati mediante telefono; 2.° ogni Comune adotterà quei mezzi che reputerà migliori per segnalare il pericolo alla popolazione e per lo spegnimento delle illuminazioni; 3.° ogni sindaco dovrà dare indicazioni precise a quello di Gallarate circa il luogo dove poter telefonare al proprio Comune sia di giorno che di notte, per l'avviso di allarme.

Pro Infanzia.

Una importante circolare Prefettizia.

La necessità della assistenza dell'infanzia – e in modo particolare dell'assistenza materiale e morale dei figli dei richiamati – i quali danno il loro braccio e la loro vita alla Patria, – necessità da tutti affermata e sentita come un altissimo dovere sociale, ha suggerito al Prefetto della nostra Provincia una circolare che, trasmessa al Sindaco O. Pasta, dal nostro egregio Sotto Prefetto Cav. Farello, vale, crediamo, la pena di integralmente riprodurre:

Col Decreto luogotenenziale 13 luglio, N. 873 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 23 corr. si mira ad aumentare nelle presenti circostanze eccezionali le risorse da devolvere a pro dell'infanzia, integrando nei Comuni le iniziative private a a tal fine ed in aggiunta alla devoluzione, che rimane ferma, del terzo delle rendite stanziate nei bilanci a mente dell'art. 6 lett. C della legge 18 luglio 1904, n. 390.

Per la sollecita applicazione del detto decreto raccomando a V. S. di accertare per cotesto Comune, di intelligenza colle Amministrazioni delle Opere Pie locali e di riferirmene con la massima urgenza e precisione, quali *Opere Pie dotali* esistano e quali *altre Istituzioni* aventi per fine secondario od anche solo tra i loro oneri il *conferimento di doti*. Delle prime dovrà indicarsi il reddito netto, delle seconde la parte di reddito destinato a doti, reddito che dal *23 andante* si intende senz'altro devoluto a favore dell'infanzia.

Dovrà inoltre indicarsi quali Opere Pie destinino doti *genericamente*, quali di *preferenza* a persone appartenenti a famiglie determinate, e quali *esclusivamente* a tali persone significandomi quali doti al 23 u. s. non erano ancora state conferite; l'ammontare di ciascuna, e se per quali doti le dotati sono decadute dal benefico, come pure se e per qual somma le doti caducate prima del 23 andante si trovino accantonane in attesa venga data alla somma una destinazione definitiva.

Anche il reddito netto di tutti i fondi aventi scopi o destinazioni non bene definiti, gli avanzi d'amministrazione o fondi accantonate per essere erogati al momento opportuno o per qualsiasi causa non erogati negli esercizi precedenti che dovrebbero ormai capitalizzarsi in aumento di patrimonio si intendono devoluti dal 23 andante a pro dell'infanzia, avendo nella erogazione speciale riguardo ai figli dei militari e particolarmente a quelli che non possano frdire dei sussidi previsti dal R. D. 13 Maggio 1915 N. 620.

Le somme come sopra accertate dovranno erogarsi a pro della infanzia dei Comuni, parrocchie, frazioni, ecc. aventi titolo al soccorso delle Pie Istituzioni giusta le particolari disposizioni delle rispettive fondiarie e degli statuti e specialmente sono da sovvenire le Casse di Maternità, presepi o nidi di fanciulli che accolgano o sorveglino durante la intera giornata i bambini di tenera età le cui madri sono occupate nei lavori.

Raccomando quindi vivamente di promuovere anche se con carattere temporaneo tali istituzioni ove già non esistano, affinchè le madri possano con serenità d'animo attendere ai lavori agricoli ed a tutti quegli altri nei quali dovranno essere adibite in sostituzione della mano d'opera maschile fatta scarsa.

Faccio sicuro affidamento sul massimo personale impegno della SS. LL. per una chiara e completa risposta e per il pronto e completo raggiungimento dello scopo che è di non lasciar privo di assistenza materiale alcun fanciullo bisognoso curando sopratutto che non si disperdano mezzi ed energie.

Da ultimo faccio rilevare l'art. 4 del succitato Decreto modificando l'art. 2 del R. D. 19 Novembre 1889, N. 1535 sugl'inabile al lavoro, fissa ai 12 anni e non ai 9 il limite di età per ritenere i fanciulli inabili al lavoro e ciò allo scopo di evitare che i fanciulli fra i nove (articolo 2 succitato) ed i 12 anni (articolo 1 della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli) non possono essere ricoverati d'ufficio quando manchi altro modo di assistenza.

Le risposte precise, chiare e complete, intorno alle richieste notizie dovranno essere comunicate colla maggior possibile sollecitudine a *questa Sottoprefettura*, che è incaricata di coordinarle e di inoltrare alla Prefettura le proposte che si riterranno necessarie.

Inutile aggiungere che da parte dell'Autorità Cittadina, notoriamente benemerita d'ogni forma di sociale assistenza e provvidenza, le raccomandazioni prefettizie hanno trovato immediata e volonterosa soddisfazione.

SALUTI dal FRONTE.

Il nostro buon compagno di lavoro Santino Scampini di Samarate, compositore dell'*Unione*, ci scrive dal fronte mandando notizie e saluti che siamo lieti di ricambiargli coi più affettuosi auguri. Ecco la sua lettera che pubblichiamo senza ritocchi per conservarle la sua caratteristica e il suo sapore personale.

Li 7 Agosto 1915.

Egregi sig. Picchio & Piccinelli,

Tutti i giorni cannonate e fucilate. Alla mattina non appena spunta l'alba i nemici incominciano a mandarci i loro saluti a colpi di cannone facendo piovere sopra di noi di quei proiettili da 305 che sembrano... tanti maiali e che fischiano per l'aria. Per buona fortuna fanno sempre poco effetto.

I nostri da 280, benchè un pò più piccoli, fanno molto effetto. Questo ci è stato confermato anche da un soldato austriaco, il quale fu ferito e fatto prigioniero il giorno 2 di questo mese. Un'altro soldato austriaco, da noi ucciso, fu sotterrato con la massima cura, meglio ancora che se fosse stato uno dei nostri. Un terzo caduto nelle nostre mani ferito fu portato dalla nostra Croce Rossa e assistito con le più rispettose maniere.

Se pure gli austriaci trattassero i nostri come noi trattiamo i loro, non starebbero male quelli che li capitassero loro nelle mani. Si dice invece che i nostri siano trattati brutalmente: lasciano i morti senza seppelirli, e i feriti non sono curati.

Io spero di uscire sano e salvo.... chè se avessi la sventura di cadere ferito o prigioniero in potere dei tedeschi credo preferirei farmi saltare le cervella.

Voi tutti che state molto al corrente delle notizie, potrete saperne più di me di questa guerra. Avrei molto piacere se mi faceste sapere qualche cosa.

La mia salute è ottima e così spero della vostra e salutando tutti cordialmente mi dico

aff.mo operaio **Santino Scampini.**

Saluti a Giorgetti, al Direttore Aroldi e a tutti gli operai.

***

Il soldato Pietro Vismara così scriveva in questi giorni al Sindaco Pasta:

Dal fronte, 3 Agosto 1915.

Sig. Olinto Pasta.

Grazie del suo nobile e gentile pensiero, ricordo ed ho sempre presente il motto della nostra gloriosa società, conscio del nobile e giusto ideale per cui ci battiamo, darò tutte le mie energie, tutto me stesso per il raggiungimento di esso

La vittoria non ci potrà mancare ma vuole dei sacrifici, ed io sono pronto.

Graditi giungano a Lei benemerito e capo della Città da queste nuove e sacre terre redente i miei più distinti saluti.

Pietro Vismara.

Offerte pro-soldati.

Con gentile pensiero la signora Giulia Ferrari ha consegnato all'Ospedale Civico per la sezione Padiglione di Riserva militare 22 paia di pantaloni, 29 paia di mutande, 20 capotti e 6 paia di pantofole.

Allo stesso scopo benefico il sig. Claudio Peroni ha offerto una pezza di tessuto piquet.

Il sig. Giuseppe Colombo, elettricista di Busto Arsizio, ha fatto dono all'ospedale militare, per mezzo del Capitano medico Brichetto, un buonissimo apparecchio per i bagni di luce.

Il Sig. Cav. Giovanni Bossi ha messo a disposizione delle Suore L. 400 per acquistare oggetti necessari all'ospedale militare delle scuole femminili.

Ringraziamenti.

Morto per la Patria.

Un grave lutto ha colpito la famiglia del nostro capo stazione con la morte del di lui fratello, colonnello Biancoli, caduto in un recente assalto al fronte carsico.

All'egregio funzionario, al quale esprimiamo le nostre più sincere condoglianze, ne dava la dolorosissima notizia il cap. Astolfi con le seguenti lettere che ci vennero gentilmente comunicate e che pubblichiamo:

Dal Carso 31-7-915

Gentilissimo sig. BIANCOLI,

Compio il doloroso dovere di informarla che ieri sera in un assalto alla baionetta il di Lei fratello colonnello Biancoli, alla testa del suo reggimento è stato ferito. Immediatamente venne trasportato al posto di medicazione. Oggi mi informerò del suo stato e La terrò al corrente. Se non potrò recarmi in persona a trovarlo, perchè noi si avanza sempre, farò in modo che altri mi informino.

Gradisca tanti saluti dal suo

Capitano Aiut. Magg. **Astolfi.**

Dalle trincee avanzate 1-8-915.

Gentilissimo sig. BIANCOLI,

Coraggio! Vengo informato che il povero colonnello è spirato appena portato al posto di medicazione in seguito ad un proiettile penetrato nel fianco sinistro. Ne sono desolato e con me tutti. Unico conforto per la famiglia è il pensiero che lasciò la vita sul campo dell'onore, mentre guidava il suo reggimento ad un assalto impetuoso, riuscendo a scacciare il nemico da forti trincee ove si era annidato. Coraggio!

Accetti un saluto affettuoso dal suo

Capitano **Astolfi.**

***

Di lui così scrivo un amico che lo conobbe molto da vicino.

Figlio del fu prof. Paolo, era nato a Lugo 57 anni fa. La nobiltà della sua famiglia risale al 1200. Era alto, prestante nella persona ed era immensamente buono. I suoi soldati erano i suoi figliuoli. Ricordo che quando era comandante del 24° fanteria di stanza a Novara, un mio compaesano, cui spontaneamente aveva promesso di raccomandarlo presso di lui, mi rispose — è inutile, il colonnello è buono e giusto con tutti. —

Fece una carriera rapida e brillante. Durante la campagna contro il brigantaggio, la città di Palermo gli donò un prezioso anello con brillante.

Da quattro anni era in posizione ausiliaria. Venne richiamato quattro mesi or sono e assegnato al 112° di fanteria.

Il pensiero che l'Italia avesse avuto bisogno del suo esercito lo allietava e lo inorgogliva. L'ultimo pensiero di quel valoroso fu certo il rimpianto di non poter più servire il suo Paese.

Alcuni particolari sulla morte dell'eroe.

Cedendo al nostro desiderio l'egr. sig. Fausto Biancoli ci ha comunicato la seguente lettera che contiene interessanti particolari sulla morte del compianto colonnello e che diamo integralmente:

Lugo, 11-8-1915.

Carissimo Fausto,

Vengo in questo momento dall'ospedale della Croce Rossa ove si trovano degenti parecchi soldati del 112 giunti stanotte feriti nei combattimenti del 6. Ebbi da essi la descrizione della morte superlativamente eroica del nostro caro Enea, e la descrizione del triste episodio, molto più trovandosi fra questi i soldati Priano e Manara, che lo trasportarono in barella e lo videro morire durante il tragitto. Il nostro povero Enea gioiva della vittoria più grande finora conseguita dalle nostre fanterie, la conquista del Trincerone che costò moltissime vittime durante due settimane di continui combattimenti.

Noncurante dei consigli dei suoi ufficiali e dei soldati stessi che avevano previsto da tempo che sarebbe rimasto vittima del suo troppo ardimento, il nostro caro Enea si spingeva avanti, disarmato, alla testa delle sue colonne, incitandole. Volle essere il primo ad entrare nella trincea nemica e ci riuscì e vi fece ben 300 prigionieri. Avrebbe potuto accompagnarli lui stesso a Foglano; invece li affidò ad altri, preferendo ritornare alla trincea insanguinata per abbracciare l'unico ufficiale subalterno rimastovi superstite..... Quell'abbraccio gli costò la vita!

Fu sorretto appena colpito, adagiato sulla barella ove stette coll'occhio spento ma aperto circa 10 minuti, il viso sorridente..... Poi senza un sussulto richiuse gli occhi e si spense!

Gloria al suo nome! La nostra famiglia è orgogliosa di aver offerto all'altare della patria, uno dei suoi più cari ed adorati congiunti.

Ti abbraccio

Tuo papà.

Il lutto a Lugo.

L'Amministrazione comunale di Lugo — l'antica e forte città romagnola dove il colonnello Biancoli ebbe i natali, associandosi al lutto della famiglia, volle rendere onore all'eroismo dell'estinto col seguente monifesto:

Cittadini!

Simpatico bersaglio dell'odiato austriaco è caduto sui colli di Gorizia, colpito da una palla in pieno petto, il colonnello conte Enea Biancoli.

Non era per lui, ancora così baldo e ardente di amor patrio, la vita del deprimente riposo; ma la palma della gloria tra le armi e gli inni delle battaglie.

Noi lo vedemmo ripartire sorridente, nella bella divisa del suo grado, con quel sorriso d'animo aperto e leale per i campi dell'onore, e la sua energica stretta di mano fu quella del soldato ancora giovane e forte.

Egli fu ferito a morte mentre stava pieno di gioia abbracciando un capitano per l'ottenuta vittoria e gridando: «Viva l'Italia! Viva il mio reggimento!» Così ha consacrato col suo sangue le terre redenti e vendicato più d'uno dei suoi fratelli colpiti: non pago delle prime ferite, ha abbracciato la morte per la Patria, alla quale aveva già dato la sua virile esistenza.

La città di Lugo che riafferma oggi per i destini d'Italia il suo spirito magnanimo e il suo valore, benedice il suo Figlio diletto.

Sull'ara oggi accesa grande e santa, altri eroi come questi si immoleranno, ai quali la Patria dovrà la sua ultima suprema redenzione, ed avanti a cui ogni nostro fratello alza superbo la fronte.

Non lacrime sulla tomba di questi magnanimi Figli, ma, coi cuori in alto, il peana della vittoria!

Lugo, 7 Agosto 1915.

LA GIUNTA MUNICIPALE:

Prof. Luigi Fariselli, *pro Sindaco*, dott. cav Giovanni Corelli Grappadelli, dott. Giacinto Chiarini, *Assessori effettivi*, Alessandro Pasquali, Ubaldo Ricci Lucchi, *Assessori suppl.*

Per una esclusione

Una lettera del prof. Nicodemi.

Piacenza, 10 Agosto 1915.

On. Direttore del giornale l'Unione

Ho ricevuto quest'oggi con una lettera di mia madre, ove essa, addolorata, mi parla della sua esclusione dal servizio d'ospedale della «Croce Rossa», uno stelloncino del giornale «La lotta di Classe» dove di questa esclusione si parla per chiedere riparazione.

Di riparazione non credo sia il caso di parlare. Mia madre, io, sappiamo quanta giusta obbedienza si debba ai regolamenti, per saper piegarsi a qualunque imposizione, per amara che sia. Nè certo mi penso di metter in dubbio la buona fede e la correttezza di chi gli articoli del regolamento volle applicare.

Solo mi preme far notare come non fosse certo il caso di ricorrere ad articoli di regolamenti per giudicare di una donna nata a Trieste, da circa trent'anni domiciliata in Italia, dove segul le sorti di un italiano suo sposo, che ha i suoi due figli nell'esercito, uno combattente da quando furono iniziate le ostilità, l'altro in attesa di recarsi al fronte, due figli che furono educati all'amore della loro patria, l'Italia, ed al dovere più rigido.

Che se poi in questa donna rimase un nostalgico sentimento d'affetto per la terra in cui fu educata, e dove ancora ha qualche parente; questo sentimento d'altro non può esser prova che di una serenità di giudizi e d'affetti che accrescono il valore morale di questa donna per un senso di superiore tormento, piegato davanti al dovere, all'entusiasmo fervente dell'amore suo e dei suoi figli per l'Italia.

Oggi, signor Direttore, può dire d'amar l'Italia chi per essa soffre, e questa donna, mia madre, certo per essa soffre molto. Nella sua sofferenza aveva pensato di recare le sue conoscenze, le sue doti di bontà a sollievo di feriti, di giovani in cui avrebbe potuto vedere i suoi stessi figli, pensando come sarebbe stato caro al suo cuore sapere che una carezza materna avrebbe potuto scendere sulla fronte di suoi figli, ove questi stessi avessero bisogno di cure e di bontà!

Ad essa, oggi, può non essere permesso di esplicare questa sua intenzione?

Le scrivo con il cuore addolorato, sig. Direttore, e la prego di voler far noto quanto qui le scrivo.

Le assicuro la mia riconoscenza e la mia gratitudine più sicura

sold. D. **Giorgio Nicodemi.**

La lettera del prof. Giorgio Nicodemi, che per dovere di imparzialità pubblichiamo, vuol rimuovare la doglianza già manifestata nella scorsa settimana in uno stelloncino del giornale «La Lotta di Classe» *portante il titolo:* «Per una esclusione».

Si tratta della signora Maria Würtingen ved. Nicodemi, inscritta nelle allieve infermiere della Croce Rossa di qui e che venne dispensata dal prestare servizio presso l'ospedale militare.

L'esclusione non è dovuta al Comitato della Croce Rossa, cosa che la signora Nicodemi ben sa. E, crediamo, che non sia stata decisa in base a speciali disposizioni di regolamento, ma piuttosto suggerita da evidenti ragioni di riserbo e di opportunità determinate dal momento attuale; ragioni che la stessa signora Nicodemi (conversando con alcuni membri della Croce Rossa) trovava serie e persuasive.

Tanto vero che essa pure ammetteva che, sebbene animata da sentimenti italiani, sebbene abbia due figli sotto le armi, non poteva d'altra parte dimenticare la sua origine austriaca.

La deplorata esclusione potrà essere dolorosa, ma, a parte che il Comitato della Croce Rossa non c'entra nè punto nè poco, non crediamo d'altronde di dover in essa ravvisare alcuna intenzione di ostilità, di sospetto, di offesa alla persona della signora Nicodemi ben nota e apprezzata e stimatissima a Galiarate.

Evidentemente non è colpa di nessuno (nè del Comitato della Croce Rossa, nè della Sanità Militare) se la signora è di origine austriaca e conserva una pronuncia spiccatamente teutonica che, fra soldati italiani la esporrebbe indubbiamente, inevitabilmente, per quanto (non abbiamo difficoltà a riconoscerlo) ingiustamente, alla facile ironia, se non alla aprioristica diffidenza e al sospetto.

Certe cose non si discutono o si intendono di primo acchito o non si intendono affatto.

Ecco perchè, pure dolendoci sinceris-simamente dell'esclusione che priva la Croce Rossa di una preziosissima collaboratrice, non ci meraviglia — se anche ci addolora — la misura presa dall'Autorità Militare nei confronti della signora Nicodemi la quale però, a nostro parere, non deve sentirsene affatto offesa nè menomata, rendendo omaggio colla dignità del silenzio alle ragioni di carattere eccezionale che in questo momento giustificano e spiegano ogni apparentemente più ingiustificabile ed inesplicabile misura da parte dell'Autorità Militare.

IN CITTÀ

Un volontario gallaratese ferito.

Reduce dall'Ospedale di Padova dove è rimasto degente una quindicina di giorni in seguito a grave ferita riportata in guerra, è tornato fra noi il soldato volontario rag. Giacometto Macchi del 12.° Reggimento Bersaglieri.

Il bravo giovane prese parte a diversi aspri combattimenti; finchè venne colpito da una scheggia di grossa granata che gli fratturò una costola. Convalescente in famiglia, attende ora la nomina a Sottotenente, avendo all'uopo presentata da tempo la domanda coi prescritti documenti.

Al valoroso giovane giungano frattanto coll'espressione del più vivo compiacimento per lo scampato pericolo, le nostre congratulazioni.

Il tenente-colonnello Cattaneo richiamato in servizio.

Il tenente-colonnello Cattaneo, che per ben due anni fu ospite nostro in qualità di comandante del Presidio e che in tutto il nostro Circondario era così simpaticamente noto, venne con decreto 5 corr. richiamato dall'aspettativa.

Il colonnello Cattaneo era stato collocato in aspettativa, con decreto luogotenenziale 10 giugno 1915 «per infermità temporanea non proveniente da cause di servizio per la durata di sei mesi».

Ora, completamente guarito, fu, dietro sua richiesta, richiamato in servizio e sabato partirà per il fronte, ove raggiungerà il suo reggimento.

Noi ci sentiamo certi di bene interpretare il sentimento degli amici gallaratesi rivolgendo all'egregio e simpatico colonnello i migliori auguri e saluti.

Per il Padiglione di isolamento e disinfezione.

Abbiamo altre volte accennato al padiglione di isolamento e disinfezione per creare il quale, secondo le esigenze della moderna igiene, il Consiglio Comunale con delibera del 29 aprile u. s. decideva di accettare dalla Cassa depositi e Prestiti un mutuo di L. 14.000 concesso con R. Decreto del 31 dicembre u. s.

Ora sappiamo che la Giunta Provinciale Amministrativa, approvando la deliberazione del Consiglio, ha autorizzato la Giunta ad eccedere colla sovrimposta il limite legale ed a vincolare l'eccedenza a garanzia della Cassa Depositi e Prestiti per tutto il tempo necessario alla totale estinzione del mutuo e dei relativi interessi.

Benissimo.

Preghiere per la vittoria delle nostre armi.

Nella Chiesa prepositurale si è tenuta l'annunciata cerimonia religiosa «per impetrare da Dio la vittoria del nostro valoroso Esercito e per suffragare la memoria dei caduti che generosamente versarono il loro sengue per la maggior grandezza della diletta Italia».

La cerimonia richiamò nel nostro tempio la folla delle grandi occasioni e il rev. prevosto-parroco Don Pietro Sommariva pronunciò un elevato discorso ispirato ai sensi del più alto patriottismo.

Colonia climatica.

Il cav. Antonio Maino, volendo contribuire nelle spese di trasporto della nostra Colonia alla nuova sede di Revislate, ha mandato con la consueta generosità L. 50 al R. Ispettore Scolastico, cav. G. Zerboni.

E questi a nome del Patronato Scolastico vivamente ringrazia il cav. Antonio Maino per l'atto benefico.

Un evaso dalle nostre carceri arrestato a Novara.

La questura di Novara ha compiuto l'arresto di una numerosa banda alla quale si imputano parecchi fatti avvenuti in quella regione.

Tra gli arrestati si trova anche certo Sardina Italo, di anni 22, nativo di Novara, e che si trovava rinchiuso nelle nostre carceri,

Il Sardina doveva scontare una pena di otto mesi, ma pensò bene di rendersi uccel di bosco con una audace evasione. Ora però, come diciamo, è ritornato tra le braccia dei suoi custodi.

Con lui è pure stato arrestato certo Balzarini Edoardo, di anni 32, nativo di Sesto Calende.

Un generoso sussidio Governativo agli "Asili Infantili Ponti„

In seguito alle autorevoli e vive sollecitazioni e raccomandazioni ripetutamente fatte dall'on. Ronchetti, a S. E. l'on. Rosadi, sottosegretario della Pubblica Istruzione, questi telegrafava all'amatissimo nostro deputato comunicandogli di avere concesso un sussidio di L. 1500 all'Asilo Infantile Ponti di Gallarate e di L. 400 all'Asilo di Cedrate.

Noi siamo certi di interpretare il sentimento della on. Direzione degli Asili e della cittadinanza esprimendo ancora una volta sensi di gratitudine all'on. Ronchetti il quale, sebbene lontano dalla capitale e ancora sofferente, si occupa con tanta attività degli interessi del suo collegio.

La morte dell'Industriale E. Quadrelli.

Una grave disgrazia, che ha destato ovunque un senso di dolorosa sorpresa, è accaduta giovedì mattina fra le 9.30 e le 10 a Cavaria, dove, sorpreso dal temporale, mentre si trovava nella propria cabina elettrica, è morto fulminato l'industriale Eugenio Quadrelli notissimo a Gallarate e nella zona gallaratese quale fabbricante di mobili. Il poveretto lascia la moglie e quattro figli.

Alla desolata vedova e alla famiglia porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

Un plauso al Dott. Costantini.

Il Comandante del Corpo d'Armata rivolgeva in questi giorni all'egregio dott. Costantini con una lettera gentilissima parole di vivo plauso per l'assistenza intelligente ed efficacissima da lui prestata a due ufficiali rimasti gravemente feriti in un recente infortunio aviatorio.

Sappiamo infatti che delle cure prestate dal dott. Costantini ebbero a lodarsi due colonnelli medici e l'illustre prof. Tansini della R. Università di Pavia.

Al dott. Costantini — il cui valore tanto apprezziamo — giungano gradite le nostra sincere e cordiali congratulazioni.

Cronaca d'oro

Il Sig. Carlo Borgomaneri ha versato a favore di questo Asilo Infantile Ponti L. 25 ricavo di amichevole componimento di una sua vertenza avanti al Collegio dei Probiviri - Arti Tessili della nostra Città.

L'amministrazione del suddetto Asilo rinnova al sig. Carlo Borgomaneri sentiti ringraziamenti.

Corrispondenze per militari.

Per erronea interpretazione il pubblico ritiene che sia accordata l'esenzione delle tasse postali per la corrispondenza diretta ai militari combattenti.

Tali corrispondenze vengono invece giustamente tassate dagli uffici di destinazione poichè la franchigia è solo limitata alle speciali cartoline distribuite ai militari, sempre che portino impresso il bollo della Posta da Campo, di Ospedali, Croce Rossa ecc.

Le corrispondenze dirette ai militari combattenti godono solamente della tariffa ridotta di dieci centesimi e tale agevolazione è estesa anche agli uffici.

Mentre i viveri rincarano

La questione del rincaro dei viveri si fa ogni giorno più viva ed impellente. Non è il caso di discutere qui circa i mezzi migliori di far fronte al fenomeno del rincaro, fenomeno che non dipende come si vuole, da tristizia degli speculatori, ma che deriva dalla stessa anormalità in cui la guerra ha gettato tanta parte del mondo.

Qui vogliamo solamente accennare ai principali alimenti di cui l'umanità si giova per non morire di inanizione.

Si è creduto per un pezzo che il migliore degli alimenti fosse la carne; ma l'esperienza ha dimostrato come tale credenza fosse errata. La carne - anche ingerita in quantità moderate - non è l'ideale degli alimenti per l'organismo umano, al quale può bastare una nutrizione esclusivamente vegetariana.

Con questo — sempre secondo l'esperienza — non sembra nemmeno da consigliarsi il vegetarianismo assoluto. Molto probabilmente, tra il vecchio pregiudizio che faceva della carne il migliore degli alimenti e il pregiudizio nuovo che vorrebbe istituito l'uso dei soli vegetali, gioverà seguire quella via di mezzo che, secondo gli antichi, conduceva alla virtù.

Intanto noteremo di volo come il vero alimento che, all'insaputa nostra, sostiene le nostre forze, sia lo zucchero. È precisamente lo zucchero che produce il calore animale e rende i nostri muscoli capaci al lavoro,

Si calcola che un uomo di media statura, per equilibrare il lavoro fisico con quello intellettuale, abbia bisogno di un chilogrammo di zucchero al giorno. Certo, non vi è alcuno — se non forse qualche goloso — che ingerisca quotidianamente una tale quantità della dolce sostanza; ma sono precisamente i farinacei, i legumi, le verdure che — ricchi come sono di fecole, di amidi e altre sostanze simili — si trasformano in zucchero. Anche le carni ed i grassi possono offrire, dello zucchero all'attività del nostro organismo, ma in quantità assai minore e quindi insufficiente. Ed ecco perchè di soli vegetali si può vivere, e vivere bene; non già — e il noto esperimento dello Harting lo dimostra — di sola carne.

Dire che dobbiamo nutrirci specialmente di vegetali è quanto dire che dobbiamo ricavare direttamente dalla terra i nostri alimenti.

Tra i quali — *à tout seigneur tout honneur* — tiene il primo posto quel pane che quotidianamente chiediamo al Signore.

Donde ci viene il frumento?

Alla domanda non si può rispondere che approssimativamente. Sembra, ma non è accertato, che patria del prezioso cereale sia stata la regione dell'Eufrate; certo è che la sua cultura rimonta alle epoche preistoriche.

Oggi, malgrado l'enorme sviluppo della agricoltura americana, la regione più produttrice di frumento (fatta astrazione, si intende, dal malanno della guerra, che ad ogni modo non può essere che transitorio) è pur sempre l'Europa. Seguono, in ordine decrescente, gli Stati Uniti, il Canadà, l'India, l'America del Sud, l'Australasia e, per l'ultima, l'Africa.

Ma di solo pane — come è detto nella Bibbia — non vive l'uomo. Anzi, per essere precisi, di pane di farina di frumento non vive che un numero d'uomini esiguo, relativamente al totale della popolazione del globo.

C'è chi divide l'umanità in due grandi classi: quella dei mangiatori di frumento e quella dei mangiatori di riso, ma questa divisione è troppo semplicista. È un fatto che molti popoli si nutrono quasi esclusivamente di altri cereali quali la segala e l'orzo.

Nè, a rigor di termini, è esatto che la base della nutrizione della razza bianca sia il frumento e della razza gialla il riso. Affermando ciò si mostra di ignorare quale enorme estensione occupi sul globo la coltura della patata.

Così è: la patata è il cibo veramente universale, coltivata quasi dappertutto.

Attualmente i più grandi consumatori di patate sono gli inglesi. In Germania il prezioso tubero gode una reputazione quasi eguale a quella che ha nel Regno Unito, e così dicasi della Francia meridionale e dell'Italia settentrionale.

Anche il fico d'India ci venne dall'America, forse dal Messico. Esso si diffuse rapidissimamente sulle coste settentrionali dell'Africa, occidentoli dell'Asia e sulle più meridionali d'Europa.

Ricco di zucchero il fico d'India in alcune regioni della Sicilia rappresenta l'alimento principale, ed anche unico, dei contadini, che lo sostituiscono quasi completamente al pane.

RICORDI

Quando gli austriaci erano a Milano.

Quando gli austriaci erano a Milano, e il buon popolo meneghino non aveva trovato ancora un modo... persuasivo per sbarazzarsene, si vendicava ridendo alle sue spalle. — La caricatura li rappresentava a preferenza sotto forma dell'animale amico di Sant'Antonio; i mustacchi irti come setole e impiastricciati di smoccolatura di candele, le gambe e le braccia moventesi regidamente come quelle delle marionette di legno.

Narra Carlo Castiglioni in un suo interessante articolo che in città, nelle ore di libera uscita, i croati andavano a frotte perchè avevano paura d'essere bastonati dai cittadini e perchè non tenevano a menta la strada per tornare in quartiere. I poliziotti erano dei monelli scarniti col nomignolo di *pollin! pollin!*, e quando le loro grida non rimanivano più impunite perchè gli interessati s'erano alla fine accorti dell'offesa, trovavano mille modi per ripetere l'insolenza senza pronunciare la parola pericolosa. Eccoli in fretta avvicinarsi ai posti di guardia e spargere ai piedi della sentinella manciate di miglio e gracidare in coro: *glu, glu, glu*. Ecco un ragazzetto tutto premuroso rincorrere un poliziotto con in mano una penna di tacchino e con viso compunto domandargli: « scusi, l'ha perduta forse lei? Per quanto austriaco, il paliziotto mangiava la foglia e allungava la mano per assestare al piccolo provocatore uno scapaccione, ma questi spariva di un tratto, meutre molti passanti si fermavano indignati: « Vergogna, toccare un bimbo innocente, incapace di difendersi ».

Il burattinaio Lampugnani, ora in piazza Mercanti ora in piazza del Duomo, istillava l'amor patrio ai ragazzi ed anche agli uomini ed alle donne facendo la satira ai birri. Nei teatri popolari l'idolo era il Moncalvo, il re dei Meneghini. I poliziotti erano sempre pronti fre le quinte, ogni volta che il frizzo più audace e il popolo lo accogliesse con un subisso di applausi, per condurlo a dormire almeno un paio di volte alla settimana a Santa Margherita. Una sera sul palco, per asciugarsi le lagrime, cavò di tasca un fazzoletto tricolore. L'applauso fu frenetico ed il Moncalvo ringraziò il cortese pubblico. « Felice notte ai senatori, vo all'albergo di don campanon! » (il palazzo di giustizia). Ma la polizia invece lo lasciò stare, pensando che quando il popolo ride non cospira. Ma i milanesi sapevano ridere e cospirare.

a. d. a.

L'Istituto maschile Silvio Pellico di Legnano.

Col 16 corr. si riaprirà a Legnano il Corso di ripetizioni per gli esami di autunno nel Collegio Maschile Silvio Pellico, e da oggi si accettano presso questo Istituto prenotazioni per alunni interni per il nuovo anno scolastico 1915-16.

Il prof. Egidio Assi, spinto dalle insistenze di ex alunni, incoraggiato dall'appoggio morale dell'on. Amministrazione Camunale, ne ha riassunto *personalmente* la direzione.

Egli con tale comunicazione ha la certezza di fare una gradita sorpresa agli ex alunni del Collegio, ai numerosi suoi ex scolari, dei quali può andar orgoglioso, e di fornire ai genitori che hanno figliuoli da mettere in collegio un'utile informazione.

Per i canti Popolari della nuova Italia.

Mentre il nostro esercito e la nostra marina si coprono di gloria con atti eroici contro il secolare nemico il popolo, rievoca le canzoni delle prime guerre della nostra indipendenza, attendendo che in un istante di entusiasmo sgorghi dalla propria anima l'inno che dica la grandezza del momento attuale.

A Milano si è costituito di questi giorni un Comitato Nazionale con l'intento di invitare a pubblica gara quanti si sono fin qui provati a tradurre col fascino delle note il grido di vittoria che è prossimo ad erompere quale affermazione meravigliosa di un'Italia davvero Una, ripromettendosi di far conoscere e rendere popolari quelle composizioni che per giudizio di popolo saranno dichiarate migliori.

I Sindaci delle principali città sono stati invitati a costituire apposite Commissione Regionali. Queste hanno la loro sede a Milano per la Lombardia, a Torino per il Piemonte, a Genova per la Liguria, a Venezia per il Veneto, a Bologna per l'Emilia, a Firenze per la Toscana, ad Ancona per le Marche e l'Umbria, a Roma per il Lazio, gli Abruzzi e il Molise, a Napoli per la Campania, le Puglie, la Basilicata e la Calabria, a Palermo per la Sicilia, a Cagliari per la Sardegna.

Quanti intendono partecipare a questa gara dovranno far pervenire, entro il 30 Agosto, i loro lavori alle Commissioni regionali della propria circoscrizione, le quali l'ultima domenica di settembre dovranno fare eseguire gli inni ammessi, organizzando un pubblico spettacolo, alla fine del quale gli spettatori esprimeranno con una votazione di referendum il loro giudizio sui lavori eseguiti.

La composizione che in ogni città sede di Commissione regionale raccoglierà il meggior numero di voti sarà ammessa alla Gara Nazionale.

Ogni Commissione Regionale deve nominare una Commissione esaminatrice, alla quale affida l'incarico di prendere visione di tutti i lavori pervenuti e di dare il benestare per l'ammissione alla gara a quelli che hanno i caratteri richiesti, e cioè patriottici e popolari, indipendentemente dal valore tecnico.

La Gara Nazionale avrà luogo l'ultima Domenica d'Ottobre e ad essa parteciperanno i lavori riusciti vincitori alla prima gara. Avverrà ancor essa con pubblico spettacolo e non solo nelle città sedi di Commissioni Regionali, ma in tutte quelle altre città e centri dove si credesse da appositi Comitati di provvedere all'organizzazione dello spettacolo opportuno, il quale dovrà sempre aver luogo nell'ultima Domenica di Ottobre.

Il pubblico che parteciperà a questi spettacoli per gli inni classificati prima nelle precedenti gare giudicherà con referendum i lavori eseguiti e a quelli che avranno riportato il maggior numero di voti, sommando naturalmente i voti delle varie città, verranno assegnati i premi.

Questi verranno solennemente distribuiti in Roma

Compongono il Comitato: dott. Annibale Ponchielli, presidente; Ada Negri e Achille Briosci, vice-presidenti; dott. comm. E. A. Marescotti, segretario; prof. G. Cesari, comm. Luigi Della Beffa, prof. cav. F. Ferroni, comm. maestro G. Gallotti, maestro U. Giordano, maestro comm. E. Mascheroni, prof. cav. G. B. Nappi, maestro A. Seppilli, Antonio Vergnanini, ing. comm. B. Viviani.

Gli inni premiati rimarranno di proprietà del Comitato per tutta la durata della guerra e il Comitato passerà agli autori una percentuale sugli introiti di esecuzione e stampa devolvendo il rimanente a scopo di beneficenza, come a scopo benefico saranno organizzati i vari spettacoli per la gara. Gli autori vincitori resteranno poi esclusivi proprietari dei lavori due mesi dopo terminata la guerra.

Diffondete l'UNIONE

Dall'ALTO MILANESE

Mandamento di Gallarate

CASSANO MAGNAGO

Sottoscrizioni a favore delle famiglie dei richiamati (2 Lista).

Nob. Marchesi dal Pozzo, l. 300 — Camera di Commercio, l. 260 — Rappresentazione Teatro, l. 140,87 — Banca di Gallarate, l. 100 — Circolo Cooperativo, l. 50 — Circolo Concordia, l. 20 — Circolo Uniti e Liberi, l. 30 — Ditta Pietro Masina e C. l. 25 — Angelo Bianchi, l. 20 — Circolo Umberto I° l. 20 — Giulio Grassi, l. 20 — Ambrogio Tomasino, l. 10 — Zeni Angelo Ved. Fontana, l. 10 — Giani Agostino, l. 10 — Magnoni Bernardo l. 10 — N. N. l. 10 — Fratelli Luoni, l. 5 — Luigi Correzza, l. 5 — Montalbetti Napoleone l. 5. — Società Italiana di Credito Provinciale l. 100.

Coerezza Ambrogio per tutta la durata della guerra, mensile, l. 5.

* * *

E' annunciato per domenica prossimo, 15 corr. un trattenimento drammatico — corale nel salone della Palestra Ginnastica.

All'esecuzione del felice e patriottico programma concorreranno la locale Società Corale diretta dall'egregio Maestro Paolo Mauri e la Società Unione Giovani Cassanesi, e gli incassi saranno versati tutti al Comitato di soccorso per le famiglie bisognose dei richiamati.

Auguriamo il miglior esito.

Mandamento di Busto A.

LEGNANO

Per la verità.

Ad una malignetta insinuazione, circa l'incarico *arbitrariamente assuntosi* dal nostro Sottocomitato di Preparazione civile, rispondiamo che già dal principio della guerra era nostro desiderio aprire anche in Legnano un ufficio, ove le famiglie dei soldati combattenti potessero avere informazioni e schiarimenti d'ogni genere che valessero a tranquillizzarli su la sorte dei loro cari; ufficio che non si limitasse a raccogliere in appositi schedari le notizie venute da Bologna o del Ministero della guerra, ma ad assumerne la responsabilità della diretta richiesta, a seconda dei casi.

La decisione di aprire tale Ufficio fu presa quando dal Comitato di Preparazione di Milano ci pervenne direttamente una circolare sollecitatoria, in proposito, ed una lettera privata in cui si chiedeva se la nostra Legnano non avesse ancor fatto nulla a beneficio e sollievo morale delle famiglie dei combattenti.

Essendo noto come gli Uffici Notizie, sorti in tutta Italia, siano iniziativa ed emanazione tutta femminile passammo la scheda, unita alla sopra nominata circolare (in data 20 maggio scorso) - ad insegnanti del nostro Comune, che volentieri la sottoscrissero dichiarando di assumere tutti gli impegni e gli incarichi inerenti al disimpegno di tale utile e delicatissimo ufficio.

Crediamo utile aggiungere che il Comune stesso, prendendo visione della circolare e della scheda firmata, vi appose subito il timbro a legalizzazione quasi a riconoscimento delle firme e della nuova opera che il Sottocomitoto di Legnano avrebbe svolta nella nostra città.

A queste dichiarazioni ci teniamo non per iniziare sterili polemiche, ma solo per invitare chi si è permesso di parlare d'arbitrio di assumere schiarimenti e di indagare meglio l'origine di un'istituzione seria e così altamente morale e benefica, in questi tristi momenti, prima di offenderin così volgarmente di fronte all'opinione pubblica, della quale, del resto, siamo lieti aver constatato come, in pochissimo tempo, abbia saputo attirarsi la simpatia e gratitudine generale.

Ciò che dispiace è di vedere come la buona volontà dei singoli venga sempre intralciata, frustata, messa in cattiva luce non sappiamo con quali scopi. L'opera così benefica verrà ora assorbita dalla burocrazia di Palazzo Malinverni? Ciò che vuol dire che come tante belle iniziative prvate, verrà strozzata nel suo nascere.

Pur che renda onori!.....

* * *

La cifra delle sottoscrizioni raccolte dal Comitato di Assistenza per le famiglie dei richiamati ammonta con la sesta lista a L. 102.713,68.

Sappiamo però che da quecta somma devano essere detratte L. 10.000 stornate dalla ditta Franco Tosi a favore della Croce Rossa locale, sulle 20.000 sottoscritte in origine.

Giumani Giovanni *Gerente responsabile*

Soc. in Acc. Sampl. Tip. Moderna - Picchio, Picolnelli & C

Collegio Civico

Istituto di prim'ordine
Scuole interne pareggiate VARESE

CORSO AUTUNNALE
di ripetizioni con villeggiatura

Locali e suppellettili modello
Parco - giardino - campo giuochi della superfice cintate di 30.000 mq.

Chiedere programmi e schiarimenti in Varese al Direttore

Cav. prof. E. MACCHI.

Collegio "Silvio Pellico-Legnano,,

Diretto personalmente dal prof. Egidio Assi
Telefono N. 25 - LEGNANO - Provincia di Milano

Scuole elementari interne - Scuole tecniche pareggiate - Corsi speciali di preparazione ad esami di ammissione alle scuole tecniche, ginnasiali, commerciali - Lingue estere - Col lunedì 16 c. m. si apre il corso regolare di lezioni per gli alunni che debbono presentarsi agli esami di ottobre, oppure che, data la durata delle vacanze, intendono tenersi esercitati nelle varie materie di insegnamento. Programmi a richiesta - Musica - Scherma - Colonia balneare per la cura marina dei bimbi e bimbe, giovanetti e giovanette - Scuola di preparazione agli esami, inizio dal 16 Agosto all'ottobre.

LA

MIRADOLO
Acqua minerale Naturale da tavola
Iodo Bromo sodica magnesiaca
Concessionario il signor:
B. LUALDI

NON PIU'
CAPELLI BIANCHI
Il RISTORATORE DEI CAPELLI FATTORI ridona in modo ammirabile ai capelli bianchi il loro colore nero, castano primitivo, non è nocivo alla salute, non macchia ed ha profumo aggradevole. 2/0 gm. di liquido.
Bottiglia L. 4,20 più cent. 60 per posta — 4 bottiglie L. 4,80 franche di porto, dai chimici G. FATTORI e C. — Milano, Via Monforte, 16.
TRENTA ANNI DI SUCCESSO

NELLA
Stitichezza
usate le insuperabili
Pillole Fattori
In tutte le farmacie

GABINETTO DENTISTICO
Dott. NINO CATTORETTI
MEDICO CHIRURGO
Specialista per le malattie della Bocca e dei denti
Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra
LEGNANO
Via Magenta 14 (Casa Dell'Acqua)
Riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle 17
Estrazioni di denti senza dolore - Otturazioni in cemento amalgama e oro - Raddrizzamenti - Applicazione di dentiere e denti artificiali.

GABINETTO DENTISTICO
Dott. GIULIO MACCHI
Medico-Chirurgo
Allievo della Scuola dentaria di Ginevra
IN GALLARATE
in Via Arnetta N. 3 (Casa Parlani)
Riceve dalle 9 alle 17
BUSTO ARSIZIO
Piazza Vittorio Emanuele N. 2
Riceve il MERCOLEDI' e VENERDI
Cura della bocca e dei denti
Applicazione di denti e dentiere secondo gli ultimi sistemi

I migliori
TURACCIOLI
sono sempre quelli della Ditta **Stucchi** e C. già Prinetti e Stucchi. **La più grande Lavorazione Italiana del Sughero.**
Milano - Via Tortona, 56 - **Milano**

ISOLAZIONI
perfette con **Agglomerati di Sughero** per frigoriferi, ghiacciaie, e per l'edilizia.
Sbramini per la lavorazione del riso.

Sposa sterile
Uomo impotente
Guarigione certa, rapida e risveglio istantaneo del potere virile e fecondatore prendendo le **PILLOLE JOHIMBINA**, fosfo, stricnococa, ferro **Meisi**. Le due scatole L. 13,50 franche poste. Segretezza spedizione. Opuscolo gratis a richieste. Si vendono dal solo preparatore Meisi Enrico, farmacista, Bologna, Lame 48.

Istituto Aero-Elettroterapico di Torino
per la cura razionale a base di **Terapia Fisica** delle
Malattie dei Polmoni e del Cuore
fondato e diretto dallo **Specialista dottor I. Guido Scarpa**, via della Zecca N. 37. Piano terreno. — Telefono 5-82.
Consultazioni tutti i giorni dalle 15 alle 17. — Consultazioni e Cure a tariffa ridotta Domenica e Giovedì dalle 17 alle 19.
Unico Istituto da 23 anni specializzato per la diagnosi e la cura di dette malattie. Da Gennaio 1915 funzionano nuovi impianti per la **Meccanoterapia del Cuore** e per la fototerapia speciale con il « **Sole Artificiale di Alta Montagna** » mezzi potenti di cura delle affezioni polmonari, cardiache e delle malattie del ricambio.
Chiedere opuscolo illustrato che si spedisce **gratis**.

RISCHI DI GUERRA

Assicurazione mutua

contro i danni materiali e diretti, compresi quelli d'incendio, provenienti da fatti di guerra od a questa strettamente connessi, quali occupazioni militari, invasioni, tumulti popolari, ecc.

Le tariffe e le condizioni di polizza sono state concordate fra la COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO e l'Associazione Proprietari Case di Milano, l'Associazione Commercianti, Esercenti ed Industriali, il Circolo Industriale Agricolo e Commerciale, il Collegio dei Capomastri e Imprenditori di Milano, la Federazione nazionale fra Imprenditori Edilizi di Opere Pubbliche e Private, l'Associazione Fabbricanti di Carta ed Affini, l'Associazione Cotoniera e l'Associazione Serica Italiana.

E' ammessa la limitazione del Rischio ai soli bombardamenti aerei, cioè da aeroplani o dirigibili.

Le polizze vengono emesse dalla **Compagnia di Assicurazione di Milano**, Società Anonima per Azioni. - **Capitale versato L. 925.000 - Riserve diverse L. 55.108.330, con sede in Milano, Via Lauro, 7.**

Per informazioni e trattative rivolgersi alla sede della Compagnia o agli agenti di essa in tutte le città del Regno. - Per ***Gallarate*** *presso i Sigg.* ***Rossini e Mazzucchelli Piazza Vittorio Emanuele.***

MOBILI

Occasione Straordinaria

La Succursale di Varese della Ditta

A. Meroni & R. Fossati

per liquidare tutto lo stok dei mobili esistenti nei propri Magazzini ha dato principio alla

VENDITA A PREZZI DI VERA OCCASIONE

Varese - Piazza XX Settembre - Telef. 219

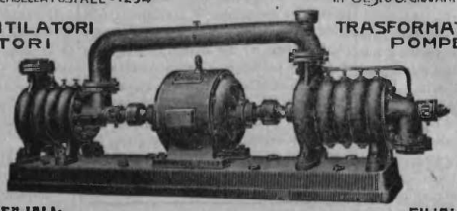
NB. - Si assumono sempre commissioni per arredamenti di qualunque stile

ERCOLE MARELLI & C

MILANO ≡ MACCHINE ELETTRICHE ≡ STABILIMENTI

CASELLA POSTALE - 1254 — IN SESTO S. GIOVANNI

VENTILATORI MOTORI — TRASFORMATORI POMPE



FILIALI: TORINO · GENOVA · PADOVA · FIRENZE · NAPOLI · PARIGI · BERLINO · VIENNA · LONDRA · BUENOS-AYRES

Farina Lattea Italiana

Paganini Villani & C.
MILANO

Perfetto alimento nutritivo, igienico, razionale, succedaneo al latte materno. - Marca Nazionale raccomandata dai più illustri Pediatri d'Italia.

GRAN PREMIO

all'Esposizione Internazionale di TORINO 1911

Trovasi presso le migliori Farmacie e Droghieri del Regno

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Il sovrano degli aperitivi, di gusto squisito, aggradevolissimo dissetante, il più completo dei tonici, il più efficace digestivo.

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTTI - MILANO - Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'Invecchiamento del COGNAC **LA VICTOIRE**

Vermouth - Liquori e Creme finissime - Sciroppi e Conserve

GIOVANNI RIGHINI

CHIMICO INDUSTRIALE

Via Felice Cavallotti, 16 - *GALLARATE* - Telefono 148

Agente della Ditta *G. Clerici & C.* di Genova

Importatori esclusivi del carbone: "Original Pocahontas„

Cardiff Ammiragliato - Coke Metallurgico - Antraciti inglesi

Mattoni Refrettari inglesi rettangolari, speciali per forni e volte - Terra refrettaria inglese.

PRODOTTI CHIMICI
GENERI DI TINTORIA
COLONIALI - LIQUORI

Caroli Ernesto

GALLARATE
Studio { TELEFONO N. 94 Via Felice Cavallotti
Negozio { TELEFONO N. 29 Piazza Vitt. Emanuele

Sconti speciali a Municipi – Ospedali – Congregazioni di Carità – Istituti nei seguenti articoli: *Lysoform – Creoline*

LYSOFORM - CREOLINE - NATROLINA - SAPONI

Deposito rinomati vini Toscani delle tenute Marchese FASSATI

SPAZIO DISPONIBILE